

BERRETTA E RAIA (PD). LETTERA APERTA SUL MAAS A LOMBARDO, CASTIGLIONE E STANCANELLI

Spesso su queste pagine sono intervenuti gli operatori del mercato ortofrutticolo, ospitati da maggio nei nuovissimi locali del MAAS. E non sono certamente intervenuti per lodare le strutture messe a loro disposizione dalle nostre Istituzioni. Ricordiamo infatti che i Mercati Agro Alimentari Siciliani sono una società per azioni di proprietà quasi esclusiva della Regione; che la strada “Passo del fico” è della Provincia; che a obbligare gli operatori al trasferimento dai vecchi locali di Via San Giuseppe La Rena è stato il vecchio proprietario, cioè il Comune, lo stesso soggetto che dovrebbe curare almeno la raccolta dei rifiuti che, visto il settore, dovrebbero essere pure tanti e da differenziare.

Un mese fa abbiamo incontrato gli operatori al MAAS perché volevamo vedere con i nostri occhi. Utile ricordare, in una breve sintesi, le principali problematiche in atto che vanno dai disservizi nell'erogazione dei servizi elettrici, con continui e duraturi blackout della fornitura della corrente elettrica, alla mancata illuminazione dell'unica via di accesso, alla necessità di pianificare un'altra arteria di collegamento, alla mancanza della linea telefonica che di fatto frena l'apertura dello sportello bancario, ai buchi neri della raccolta differenziata con conseguente mancato conferimento, al lancio della struttura come piattaforma di scambio nel Mediterraneo.

Il 2 aprile il Presidente della Regione e le altre autorità locali non hanno, forse, inaugurato la piattaforma logistica più importante del Sud Italia, struttura quindi strategica per lo sviluppo economico di Catania e dell'intero distretto della Sicilia sud-orientale ma, più probabilmente, la più grande presa in giro – troppo vicini al 1° aprile - per l'economia isolana e per i suoi operatori. Nato per una massiccia giostra di tangenti, costruito faticosamente e con innumerevoli ritardi, oggi il Mercato potrebbe rappresentare il volto di un'economia moderna e di una città che costruisce il proprio sviluppo, rispetto al vecchio, fatiscente e caotico mercato. Senza illuminazione pubblica, con continui blackout dell'energia elettrica in un posto dove si lavora con le celle frigorifere, senza linea telefonica, senza sicurezza alcuna? Senza sportello bancario e con l'unica via d'accesso – la strada provinciale 70 – trasformata in una strettoia da un passaggio a livello, quasi a voler favorire le rapine? Senza una seria raccolta differenziata in un mercato che produce imballaggi e resti organici destinabili al compostaggio? Possibile che nella nostra Isola tutto, anche le iniziative lodevoli, debba trasformarsi in disastro annunciato nel disinteresse assoluto delle Istituzioni? E dal prossimo 9 gennaio dovrebbe trasferirsi anche il mercato ittico. In queste condizioni?

Chiediamo al Presidente Lombardo, al Presidente Castiglione e al Sindaco Stancanelli di sedersi assieme al Consiglio di amministrazione del MAAS e soprattutto assieme agli operatori per affrontare i problemi, sollecitare autorevolmente gli interventi necessari e costruire le soluzioni. Almeno questo, crediamo, lo devono agli operatori, all'agricoltura e a tutta l'economia siciliana e a qualcosa – almeno questa – che dovrebbero avere in comune: Catania.

Catania, 26 novembre 2011

On. Giuseppe Berretta (Deputato nazionale Pd)
On. Concetta Raia (Deputato regionale Pd)